



## **VERBALE DELLE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL 16 DICEMBRE 2024**

Il **CONSIGLIO COMUNALE**,

**Presidenza:** CAMPONOVO Valérie,

**Vicepresidenza:** MONDINI Nadia,

**Scrutatori:** MESCHIARI Alessandro e LAZAROV Saso

**Presenti:**

**ABBATIELLO** Giuseppe, **ALBI** Francesco, **ANTUNOVIC** Marko, **BAERISWYL** Bruno, **BALLESTRA COTTI** Yvonne, **BARDELLI** Lorenza, **BELGERI** Mauro, **BELTRAME** Simone, **BELTRAMETTI** Filippo, **BIANCHETTI** Orlando, **CALDARA** Omar, **CAMPONOVO** Rosanna, **CAVALLI** Gianfranco, **CLERICI** Fabio, **COSSI** Damiano, **COTTI** Maria Chiara, **DACEV** Risto, **DRAGUN** Frano, **GIUDICI** Andrea, **LAPPE** Stefano, **MARTINONI** Michele, **MERLINI** Simone, **MONDINI** Stelio, **MONOTTI** Giovanni, **PANIZZOLO** Luca, **PIDÒ** Kevin, **RENZETTI** Luca (dalla trattanda 2), **ROGGERO** Giovanni, **SCAFFETTA** Mattia, **SINGY** Vanessa, **TOPRAK** Giorgio, **ZANCHI** Pierluigi, **ZLATANOV** Spase.

**Assenti scusati:** ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, GENAZZI Gionata.

**Membri del Municipio presenti:** Nicola PINI, Sindaco

Claudio FRANSCELLA, Vicesindaco

Bruno BUZZINI, Nancy LUNGHI, Marco PELLEGRINI, Mauro SILACCI, Elena ZACCHEO,  
Municipali.

Alla presenza di 36 Consiglieri comunali alle ore **20:18** la signora **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

**La Presidente** vista la recente scomparsa del signor Manuele "Nino" Buzzini padre del Municipale Bruno Buzzini invita i presenti ad un momento di raccoglimento in sua memoria. Aggiunge che è stato per 30anni collaboratore della Città di Locarno.

**La Presidente** informa il consesso che il 29 novembre è giunto un ricorso contro la decisione del Consiglio Comunale riguardante il MM 75 concernente la concessione di un credito di CHF 475'000.- per la realizzazione della nuova strada di servizio comunale Via Riarena (collegamento Via alle Gerre – Via Riarena). Il ricorrente chiede che la delibera del Consiglio Comunale del 4 novembre 2024 riguardante il MM n. 75 venga annullata.

La **Presidente** informa che come la seduta scorsa non appariranno sullo schermo delle votazioni il voto della Presidente e rispettivamente della Vice-Presidente. Tuttavia il sistema registra l'insieme correttamente il numero dei votanti e i voti espressi. Purtroppo al momento non è stato ancora possibile risolvere la visualizzazione corretta del voto sulla schermata visibile alla sala. Ci scusiamo per il disagio.

Il signor **Bruno Baeriswyl** chiede di sapere l'autore del ricorso.

La signora **Presidente** risponde che il nome del ricorrente non viene espresso, si tratta di un cittadino che è toccato direttamente dal progetto stradale perché abita in quella zona.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 4 novembre 2024;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
  - M.M. no. 3           concernente alcune domande di naturalizzazione
  - M.M. no. 6           concernente la richiesta di credito supplementare di complessivi CHF 60'000.- per la procedura di concorso del progetto di sviluppo della Rotonda di Locarno, denominato "GiRotonda".
3. Interpellanze e presentazione mozioni.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

La signora **Presidente** apre la discussione.

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione il verbale della seduta del 4 novembre 2024.

Il verbale della seduta del 4 novembre 2024 è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **NATURALIZZAZIONI**

**M.M. no. 3 del 7 agosto 2024 concernente alcune domande di naturalizzazione.**

**Rapporto della Commissione della Legislazione del 3 dicembre 2024 sul M.M. no. 3 del 7 agosto 2024 concernente alcune domande di naturalizzazione.**

La signora Presidente apre la discussione.



Non essendoci interventi la signora Presidente mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale riguardante le/i seguenti candidate/i:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.\*

(\*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **GiRotonda**

**MM no. 6 del 13 settembre 2024 concernente la richiesta di credito supplementare di complessivi CHF 60'000.- per la procedura di concorso del progetto di sviluppo della Rotonda di Locarno, denominato "GiRotonda".**

**Rapporto della Commissione della Gestione del 28 ottobre 2024 sul MM no. 6 del 13 settembre 2024 concernente la richiesta di credito supplementare di complessivi CHF 60'000.- per la procedura di concorso del progetto di sviluppo della Rotonda di Locarno, denominato "GiRotonda".**

La signora Presidente apre la discussione.

Interviene a nome della Commissione della Gestione il relatore signor **Damiano Cossi**:

"Gentile Presidente, signor Sindaco, signore e signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, più di due anni orsono, e più precisamente il 26 settembre 2022, il consiglio comunale accettava in questa sede di dimezzare lo stanziamento del credito iniziale di 140'000 CHF per la procedura di workshop in relazione alla valorizzazione della superficie interna della Rotonda.

In data 8 luglio 2024 il Capo Dicastero Bruno Buzzini e il Caposezione Edilizia pubblica Simone Ferrari, che ringrazio per la loro esposizione, hanno incontrato la Commissione della Gestione assieme all'arch. Mario Marano (uno dei coordinatori del processo partecipativo) presentando la procedura in merito al concorso di progetto relativo alla Rotonda. In questa occasione il Municipio ha informato la Commissione del fatto che il credito votato dal Consiglio comunale nel settembre 2022 non sarebbe stato sufficiente a coprire i costi dell'intera procedura di concorso decisa dal Municipio stesso.

Finora, il Municipio ha conferito il mandato di coordinazione allo studio Respini architetti di Minusio per un importo totale di 25'000 CHF e utilizzato altri 10'000 CHF per la comunicazione e l'organizzazione delle diverse fasi del processo stesso. Oltre ai restanti 35'000 CHF il Municipio chiede ora ulteriori 60'000 CHF per il completamento della procedura.

Per evitare che il Municipio procedesse con un investimento in delega, la Commissione della Gestione ha invitato il Municipio a presentare un Messaggio dedicato, richiamando l'attenzione dell'Esecutivo, e ponendo l'accento, sulla relativa decisione iniziale del Legislativo, che all'epoca aveva votato un tetto massimo di 70'000 CHF per la fase di progettazione.

Preso atto del licenziamento del Messaggio Municipale no. 6, la Commissione della Gestione ringrazia il Municipio per aver ascoltato la Commissione e aver correttamente allestito il relativo messaggio.

Detto ciò, e tenendo conto delle spiegazioni del Municipio in relazione all'impossibilità a rispettare i costi accettati con l'emendamento nel settembre 2022, i commissari ritengono che il progetto, alla luce della sua importanza, non possa essere fermato e men che meno subire ulteriori rallentamenti. Pertanto, il MM va portato avanti, chiedendo allo stesso tempo al Municipio di tenere in considerazione tutte le riflessioni fatte a suo tempo con lo scopo di trovare soluzioni valide da attuare all'interno della Rotonda. La Commissione della Gestione fa notare, ad esempio, che molte delle idee riscontrate e riportate sul rapporto dello Studio Respini erano già presenti in più documenti (tipo la mozione interpartitica del 2 luglio 2019 e il rapporto della Commissione della Gestione sul MM 26 del 3 marzo 2022).

In Conclusione, permettetemi di sottolineare nuovamente la necessità di trovare una soluzione definitiva per la Rotonda di Locarno, la quale, da anni, è diventata il biglietto da visita della città, uno spazio enorme, con un forte potenziale, che ora, dopo lungo letargo, deve solo iniziare a fiorire.

Vi invito dunque, quale relatore e a nome del Gruppo PLR, ad aderire al Messaggio Municipale. Grazie."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Gentile Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signore e signori Municipali, colleghe e colleghi, oggi siamo chiamati a esprimerci su un credito supplementare di 60'000 franchi per il progetto "GiRotonda". Il contesto e le ragioni che hanno portato a questa richiesta, definibile anomala, sono stati ben illustrati nel rapporto commissionale, per il quale ringrazio il collega Damiano Cossi. Anomala, perché trattandosi di un credito supplementare, il Municipio avrebbe potuto agire in delega. Tuttavia, accogliendo la richiesta della Commissione, ha scelto di presentare un Messaggio apposito, offrendo a questo Consiglio l'opportunità di confrontarsi sul metodo e sul merito della proposta. Una scelta che dimostra trasparenza e che merita apprezzamento.

Due anni fa, sia il mio gruppo che il sottoscritto ci siamo opposti all'emendamento della maggioranza della Commissione della Gestione, consapevoli che avrebbe ostacolato il percorso verso una chiara definizione e valorizzazione dello spazio interno della Rotonda di Piazza Castello, avviato dal Municipio. Purtroppo, i fatti ci hanno dato ragione: con risorse limitate, il Municipio ha dovuto ridimensionare la procedura al minimo indispensabile, ma tali risorse si sono rivelate comunque insufficienti per rispettare le linee guida della partecipazione decise dal Consiglio comunale e i principi di concorrenza e trasparenza sanciti dalla LCPubb per la progettazione degli spazi pubblici. Quando il nostro corpo non funziona come dovrebbe, ci rivolgiamo a un medico per la sua competenza. Analogamente, quando affrontiamo una questione giuridica, consultiamo un avvocato. Come mai, allora, di fronte a questioni urbanistiche, la possibilità di rivolgersi a professionisti viene spesso percepita come inutile o, peggio, uno spreco di risorse pubbliche?

La scelta del Municipio di adottare una procedura di concorso con una giuria composta da esperti e professionisti è una decisione di qualità e responsabilità. Questa procedura permette, da un lato, di integrare armoniosamente i contributi emersi dal processo partecipativo con le mozioni dei vari gruppi politici, rispettando così le aspettative della cittadinanza e degli altri portatori d'interesse. Dall'altro, consente di definire un indirizzo progettuale chiaro per valorizzare uno spazio oggi sottovalutato, ma che, grazie alla sua posizione e dimensione, offre un grande potenziale per lo sviluppo urbano.



Nel dibattito del 2022, alcuni colleghi hanno sostenuto che investire fondi pubblici in uno spazio “improduttivo” come la Rotonda non valga la pena. Ma già nel 2004, lo studio “Proprietà e qualità dello spazio urbano in Ticino” della Sezione della pianificazione territoriale evidenziava come curare dettagli apparentemente minori degli spazi pubblici, come marciapiedi o recinzioni, influisca direttamente sulla socialità, la sicurezza e la qualità della vita. Inoltre, promuoveva la collaborazione tra enti pubblici, economia privata e cittadini, trasformando i progetti urbani in occasioni di confronto e crescita collettiva.

Questo è esattamente ciò che il progetto “GiRotonda” intende realizzare: trasformare la Rotonda in uno spazio rispondente alle esigenze della comunità e in un modello di sostenibilità grazie al concetto di “Città spugna”.

Investire nella Rotonda non significa concedere un credito a fondo perso, ma assumere una responsabilità verso i cittadini e il futuro di Locarno. Invito quindi il Consiglio comunale ad approvare il credito supplementare di 60'000 franchi, permettendo al progetto “GiRotonda” di avanzare verso una fase concreta e realizzabile. Grazie.”

Interviene a nome della signora **Barbara Angelini-Piva** il signor **Simone Beltrame**:

“Grazie, signora Presidente, leggo qui di seguito l'intervento della collega capogruppo Barbara Angelini-Piva:

Gentile signora Presidente, Onorevole signor Sindaco, onorevoli signore e signori Municipali, colleghe e colleghi,

se il presente intervento viene letto dal collega Simone Beltrame, vuol dire che il piccolo Kevin non è ancora stato dimesso dall'ospedale e sono a casa nel mio ruolo di nonna.

Intervengo per sciogliere la riserva che accompagna la mia firma e quella di Simone Beltrame sul rapporto della commissione della gestione. Voteremo, per dirla alla Montanelli, con il naso turato, a sostegno del M.M. in discussione - coscienti che non si debba né si possa lasciare la situazione incompiuta.

L'adesione al presente M.M. è data dalla maggioranza del gruppo “il Centro”. Il consenso unanime manca a fronte della disinvoltura con cui si continua a spendere il denaro pubblico, specie in momenti come questo di difficoltà ed incertezza finanziaria, dove tutti invece dovremmo fare quadrato, al fine di contenere lo sperpero.

Ripercorro a grandi linee il percorso che ci ha portati al voto odierno per riassumere, anche a beneficio dei nuovi membri del legislativo, l'iter dell'acquisizione della Rotonda.

Al momento della discussione del M.M. no. 26 concernente la richiesta di un credito di complessivi CHF 450'000.- per l'acquisto della particella no. 80 RFD, di mq. 8'333, corrispondente all'area interna della Rotonda di Locarno, di proprietà dello Stato del Cantone Ticino e per la procedura mediante Workshop per la valorizzazione della superficie interna, la commissione della gestione propose un emendamento per ridurre della metà l'importo di CHF. 140'000.- da destinare alla procedura di workshop per la valorizzazione della superficie interna. Riprendo un estratto del rapporto del 13 giugno 2022 “... omissis ... Fondamentale sarà rendere partecipi i vari portatori di interesse presenti in Città, quali le associazioni di quartiere, il Locarno Film Festival, la Polizia Comunale, il Corpo Pompieri, nonché il Consiglio Comunale, la Commissione della Gestione, i relatori del “gruppo rotonda”, il Gruppo genitori locarnese, l'ATTE, i promotori per la raccolta delle firme sulla petizione “Dateci uno skatepark”, il gruppo di lavoro della ex Associazione LOCattiva (sciolta), ecc., per una condivisione ed un coinvolgimento a tutto tondo e a titolo gratuito e il coinvolgimento di una ditta specializzata in diversi progetti simili.”



L'emendamento venne accolto dal Municipio che, per voce dell'allora municipale Davide Giovannacci, si esprime come segue: “.. omissis ... Il Municipio aderisce comunque all'emendamento commissionale che propone una riduzione di 70'000.- franchi del credito per il workshop. Con il dimezzamento del credito non sarà possibile realizzare una procedura come quella proposta nel messaggio. Valuteremo tuttavia altre soluzioni già collaudate che garantiscano di arrivare a proposte di qualità condivise con la popolazione, prendendo in considerazione le idee e le sensibilità dei cittadini e delle associazioni. ... omissis ...”

Non ricordo come mai, al momento del voto, l'emendamento andò comunque in votazione e venne accolto dal nostro consesso.

Sorge spontaneo chiedersi se il Municipio abbia effettivamente valutato “altre soluzioni già collaudate” cui si riferiva il già municipale Davide Giovannacci e cosa successe dopo ... verba volant, scripta manent ... forse i verbali andrebbero letti; forse le valutazioni promesse andrebbero eseguite; forse il livello di comunicazione tra i servizi andrebbe migliorato; ma tant'è.

Perché mai la commissione della gestione propose l'emendamento volto al dimezzamento del credito richiesto dal Municipio?

Non per capriccio, ma per il fatto che prima del sopra citato M.M. no. 26, fu presentata una mozione interpartitica (di data 2 luglio 2019) intitolata “Per un parco urbano pubblico nella Rotonda di Piazza Castello”. I mozionanti (una 30 di firmatari) intendevano destinare la Rotonda quale “spazio d'incontro, intergenerazionale, ricreativo e di svago, dedicato alla cittadinanza e ai visitatori, aperto tutto l'anno” attraverso - riprendo qualche stralcio dell'intervento dell'allora co-relatore, oggi municipale, Mauro Silacci - “misure concrete quali, l'ampliamento della superficie verde, la posa di diversi elementi fissi o amovibili quali un campetto sportivo urbano utilizzabile per diversi sport (es. calcio, uni hockey e basket), alcune panchine, un palco, l'ampliamento della rampa da skate attuale, una pista da bocce, tavoli da ping pong, un parco giochi per bambini, solo per citarne alcune.”

Ricordo che sulla mozione il Municipio si era espresso favorevolmente.

La mozione del luglio 2019 non fu il primo atto, negli anni precedenti erano già stati presentati diversi altri atti parlamentari sulla tematica da parte di colleghi di diversi schieramenti partitici. In tema “Rotonda” il primo atto fu del collega di gruppo, avv. Mauro Belgeri, che si esprimerà a titolo personale sul presente M.M.

Per ritornare al M.M. no. 26, il rapporto della commissione della gestione del 13 giugno 2022 conteneva qualche suggerimento, ricordando p.es. che secondo la pianificazione in vigore all'interno della Rotonda non si possono edificare delle costruzioni; oppure circa i contenuti e le “caratteristiche (auspiccate, ma non vincolanti):

- una parte di superficie verde;
- un maggior numero di alberi ad alto fusto per creare zone d'ombra e garantire frescura nel periodo estivo;
- nuovi elementi fissi o amovibili in grado di creare socializzazione intergenerazionale (ad es. campetto sportivo urbano polifunzionale per giocare a calcio/unihockey/basket, piccola tribuna, panchine, rampe da skate amovibili da unire al Pumptrack, campo da bocce, tavoli da ping pong, altalene e scivolo per i più piccoli, ecc.);
- una zona dove ci si potrà rilassare, munita verosimilmente di una bibliocabina;
- murali colorati per decorare e ravvivare le pareti interni dei “vasi” di cemento che compongono la Rotonda (ad es. quale promozione turistica a tema “Città e regione di Locarno”).

L'invito della commissione della gestione era volto appunto all'uso parsimonioso del denaro pubblico, cito: “... omissis ... una certa cautela nell'utilizzo delle risorse pubbliche. In effetti, al momento attuale,



riteniamo che lo stanziamento di un credito di CHF 140'000.00 per la valorizzazione della superficie interna, sia un investimento troppo complesso per le finalità preposte e troppo oneroso per le finanze attuali del nostro Comune e, non da ultimo, saremmo confrontati con tempistiche troppo lunghe. Alla luce di quanto detto sopra si può senz'altro ripensare alla modalità e cercare di andare il prima possibile sul concreto. ... omissis ... La vostra Commissione ritiene che un importo di CHF 70'000.- sia più che sufficiente per poter allestire un concetto di rivalorizzazione degli spazi interni della Rotonda, in considerazione anche del fatto che una lista di idee/proposte è già contenuta all'interno della mozione interpartitica già citata in precedenza. Si auspica anche un'implementazione del progetto in tempi ristretti ... omissis ...".

Non per capriccio, ma con la volontà di non sperperare preziose risorse pubbliche per "ricercare ed elaborare delle idee che fundamentalmente" già c'erano ed erano contenute appunto nella mozione interpartitica del luglio 2019 e formulate sotto forma di "elenco di proposte".

Condividere un progetto non è sinonimo di silenziosa sottoscrizione alla cieca di un assegno in bianco.

Sui passi da fare, a mente del mio gruppo, le indicazioni erano chiare e avrebbero dovuto permettere di realizzare in tempi brevi la miglior soluzione praticabile, tenuto conto di quanto suggerito con la mozione già precedentemente citata: spazi verdi, spazi a misura di anziano, di giovane, di bambino, installazioni flessibili e modulabili. Ben consci del fatto che non tutto quello che sarebbe scaturito dalla lista dei desideri della cittadinanza attraverso il processo partecipativo sarebbe stato applicabile.

Il pressing dell'esecutivo sul tema ha delle stonature ricattatorie:

- adesso che l'abbiamo comperata, non possiamo lasciarla vuota; vero e non lo vogliamo nemmeno noi;
- saremmo comunque potuti andare in delega; vero, ma perlomeno poco elegante;
- anche con un importo maggiorato di CHF. 60'000.-, si spenderà comunque meno (ndr. CHF. 10'000.-) rispetto all'importo previsto in principio; vero anche questo, ma, perché insistere nel voler spendere di più, quando, sviluppando le proposte esistenti, si sarebbe già potuto iniziare a concretizzare una buona soluzione, spendendo di meno;
- non possiamo rinunciare al contributo che La Mobiliare intende concedere per gli interventi a favore della città spugna; pure questo è vero e non lo vogliamo nemmeno noi. Anzi siamo grati di questo importante sostegno.

Perciò le stonature di cui sopra, in occasione della presentazione del processo partecipativo avvenuta alla presenza del capo dicastero Bruno Buzzini, del capo sezione arch. Simone Ferrari e del coordinatore, arch. Mario Marano, mi hanno indotta ad esprimermi contro un agire in delega da parte del Municipio.

Con l'accoglimento del presente M.M. molti aspetti resteranno comunque ancora aperti e saremo chiamati ad avallare ulteriori richieste di credito: l'investimento globale si aggira attorno a 1.8 mio. di CHF. quindi, repetita iuvant, per i passi futuri siamo più seri e rispettosi del cittadino utilizzando con parsimonia le risorse pubbliche.

Termino con un invito: la presente legislatura si concluderà tra 3 anni e qualche mese; la comunicazione tra legislativo ed esecutivo va migliorata. Nei mesi trascorsi abbiamo riscontrato, come commissione della gestione, in altre situazioni, che la comunicazione è tuttora un punto debole. Il gruppo "il Centro" augura a voi e alle vostre famiglie di trascorrere con serenità le festività natalizie."

***Arriva ora in sala il signor Luca Renzetti, i Consiglieri comunali ora presenti sono 37.***



Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Cara Presidente, caro Sindaco, Vicesindaco, Municipali, Municipale, il nostro gruppo voterà in totale libertà questo messaggio. Ringrazio il relatore dell’ottimo rapporto che ha riassunto dettagliatamente tutti i passaggi dal momento dell’acquisto. Nel messaggio e nel rapporto, si richiama la massima attenzione agli effetti del cambiamento climatico, senza alcun accenno ad eventuali problemi all’inquinamento atmosferico in periodi caldi e poco ventilati. Quest’ultimi problemi di inquinamento atmosferico furono sollevati oltre 25 – 20 anni or sono, dalla prima discussione di cosa si sarebbe potuto fare all’interno della rotonda. Detto in poche parole, gli specialisti a suo tempo, hanno detto che quando in periodi poco ventilati, in periodi molto caldi, in questa zona, in quella zona all’interno di una rotonda con attorno il traffico, è poco raccomandabile sostare o fare degli avvenimenti. Oggi però noi ci preoccupiamo di avere delle pavimentazioni a spugna. Io potrei fare l’elenco di altre osservazioni riguardanti la rotonda, è dal ’95 che c’è questa rotonda, e che discutiamo di cosa farne al suo interno. Io ero contrario all’acquisto, cioè potrei fare un mucchio di osservazioni ma non voglio assolutamente tediarvi, noi abbiamo comprato questa rotonda qui, cosa che io avevo sempre detto che non avrei mai comprato, l’avrei comprato per un franco proprio giusto per diventare proprietario dal momento che è dal ’95 che noi la manteniamo prendendoci a carico la manutenzione. Ne sono successe tante in questi 25-30 anni, abbiamo avuto un mucchio di usi, abbiamo avuto un po’ di esperienze, quando il caro amico Buzzini è venuto a presentarci la richiesta, forse è venuto a presentarci l’aggiornamento di questo studio o di questo approfondimento di studio in commissione, io sono rimasto basito, ho visto questo studio qui della Respini, presentato da un professionista che è arrivato con la metà delle carte e alla fine gli ho chiesto: “ma in conclusione, dalla raccolta della vostra documentazione, fatta da professionisti, in conclusione, all’interno della rotonda, cosa in riassunto, cosa sarebbe auspicabile fare?”, cioè perché anche per fare un concorso, bisogna dare certi paletti, non bisogna adesso io ho paura che adesso si faccia di nuovo un concorso, senza troppi paletti, con tutta la libertà, con tutto il rispetto dei giovani verso giovani architetti, giusto, tutto giustissimo, poi mi chiedo perché architetti, perché devono essere architetti, che hanno solo loro le idee, ecco, comunque, io ho paura che anche dopo questo concorso qui noi ci troveremo di nuovo con una richiesta di credito che sarà fuori di testa. 2 milioni all’interno della rotonda, per cosa? Ma poi saranno abbastanza 2 milioni? E poi io ho chiesto: “ma quanto è la partecipazione della Mobiliare?” il Municipale muto, muto, ma io se mi fanno una domanda “su 2 milioni quanto mi da la Mobiliare?” muto. Cioè la Mobiliare, il Municipio dice che la Mobiliare in un messaggio ci ha scritto che la Mobiliare preme, quasi quasi ha fretta di dover investire a Locarno, preme, ma per cosa preme, ci mette fretta a noi per cosa? Non sappiamo neanche su cosa votiamo, io non so ancora oggi, io lo so cosa all’interno di quella rotonda cosa si farà domani, lo so, sarà sempre, dobbiamo creare un arredo mobile, un arredo mobile dovremmo essere molto stagionali, un uso stagionale, ma spero che queste cose qui siano dentro nel bando di concorso, spero veramente che siano dentro, però mi lascio sorprendere e niente, io ho capito che in questa città si va avanti a, noi siamo pieni di progetti, purtroppo di cantieri un po’ meno, e quindi andremo avanti con progetti e quindi anch’io concludendo auguro a tutti buone Feste e spero, io ho fatto la promessa al Sindaco che fino a fine gennaio sono molto tranquillo, perché d’altronde vado poi anche in vacanza, fine gennaio 2025, ho promesso a te caro Nicola, che sarò molto tranquillo e poi dopo farò l’ultima bütad politica perché orami l’anagrafe mi dice no va bè Bruno, ti sé vecc, grazie e buone Feste.”



Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Grazie cara Presidente, caro Sindaco, care Municipali, cari Municipali, stasera non posso dire altro che concordo pienamente con ciò che ha detto il collega Bruno Bärswyl, ogni punto toccato da parte sua vede la mia approvazione, come pure il discorso di Barbara Angelini Piva letto dal collega Beltrame, dove ha toccato una serie di punti molto importanti. Quando come gruppo in gestione avevamo chiesto l'emendamento in Municipio l'aveva accettato, l'allora municipale Davide Giovannacci aveva detto che si sarebbero trovate le soluzioni, e oggi ci troviamo invece a chiedere, ci viene chiesto di votare questo credito che praticamente è quasi ciò che avevamo tolto con l'emendamento per risparmiare. Un'altra riflessione portata da Bruno che appoggio pienamente riguarda i soldi spesi per lo studio, tutto l'iter non ha portato a dei risultati che ci aspettavamo, a dei risultati concreti. Quando ho letto lo studio o abbiamo discusso in gestione praticamente mi sembrava di rivedere la mozione interpartitica che avevamo presentato con l'allora collega in consiglio comunale Mauro Silacci. Una riflessione che bisogna far attenzione e riflettere bene a chi dare i soldi della Città, a chi facciamo fare questi studi? Che poi sono usciti fuori anche dal budget, per poi presentare una soluzione che non ha creato soddisfazione da più parti. Diciamo la rotonda sin dai suoi albori non è partita molto bene, che una mega rotonda in una piccola città che sembra, quartiere di Milano, possiamo definirci così. Diciamo non ho altro da aggiungere perché è già stato toccato tutto quanto sia dai due relatori che ringrazio, in modo particolare Bruno Bärswyl e Barbara Angelini-Piva, grazie.

Concludo dicendo che sciolgo la mia riserva comunque perché è un progetto che deve andare avanti e non possiamo più frenarlo. Vorrei finire il mio intervento portando una riflessione che ha già fatto in parte Bruno riguardante l'inquinamento. Queste polveri fini che cadono in mezzo alla rotonda, è da approfondire, non so se c'è uno studio, qualcosa che ha fatto il Municipio, una ricerca che è stata fatta per capire effettivamente in periodi estivi dove c'è poca ventilazione, cosa accade all'interno della rotonda, se l'aria può diventare molto nociva per chi ci permane dentro, soprattutto stiamo parlando di bambini, che dovrebbero essere quelli che la frequenteranno, e non staranno lì 5 minuti, stanno magari anche 1 ora 2 ore nel parco giochi a giocare, quindi anche lì effettivamente da capire se effettivamente c'è un rischio concreto per la salute. Ringrazio Bruno per aver aperto questa porta, grazie.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signora Presidente, signor Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

Sugli aspetti strettamente tecnici e finanziari si è già diffuso da par suo l'On. Angelini Piva che non per nulla ha firmato con riserva l'esauritivo rapporto della CdG del 26.10 u.s. (relatore l'On. Cossi che tra l'altro puntualizza correttamente il concetto di investimento in delega).

Non intendo pertanto esercitare un doppiopie e men che meno mancare di rispetto alla Capogruppo, anche perché le censure formali al presente credito suppletorio sono assolutamente da condividere. Ciò nonostante voterò a favore concordando con le succinte argomentazioni che andrò sviluppando. Anche se il progetto “GiRotonda” non è ancora l'ideale meta d'arrivo, costituisce ciò non di meno un tassello nella giusta direzione, quello di trasferire parte degli eventi che intasano Piazza Grande.

E qui sta l'aspetto sostanziale del MM, nocciolo del presente intervento.

Avrei volentieri chiesto la discussione generale sulla recente interpellanza del PSU che, fatta salva qualche differenza, esprime preoccupazioni identiche a quelle dell'interpellanza (poi trasformata in interrogazione del 25.10 u.s.).



Ho rinunciato perché da un calcolo sommario è emerso che per 2/3 dei membri di questo consesso la paura fa novanta e le cose vanno bene così.

Ne prendo atto con desolazione.

Comunque si è persa una grandissima occasione per fare finalmente il punto ad uno stato di fatto che così non può evidentemente più continuare.

A mente di una parte del Centro e della Sinistra è in effetti fondamentale trovare un equilibrio nell'uso degli spazi pubblici, salvaguardando il patrimonio storico e culturale, e questo per buona parte delle piazze cittadine, per il Castello e per Largo Zorzi.

È palese che l'equilibrio sia stato stravolto perché lo spazio pubblico viene schiacciato da massicce infrastrutture e gestito con allegra superficialità provocandone una progressiva perdita di identità.

Alla fine dell'interpellanza il PSU si china su un altro punto focale, quello dei reclami.

Chi interviene rappresentando migliaia di cittadini incavolati, compresi politici di alto rango di Comuni vicini, viene spinto ai margini e sbeffeggiato.

È notorio che combatto da tempo <sup>1</sup>, talvolta in solitaria, talvolta in cordata, affinché a Piazza Grande sia ridata la propria dignità.

In questo senso non si capisce l'accanimento del Municipio, non solo nella citata risposta del 27.11 u.s., ma anche in quella del 4 c.m. all'interpellanza 25.10.2024 ove il frastuono della Rotonda e del Teatro Paravento viene minimizzato riducendolo a un caso bagatellare.

Anche la limitazione dei percorsi pedonali e l'intasamento dei Giardini pubblici è stato liquidato con vacue forme di stile.

Detto questo, nella presente serata prenatalizia, cercherò di continuare ad essere bonario e pacato, evitando di lasciar scivolare la frizione (anche se il tono avrebbe potuto essere molto più incisivo in considerazione dello strame che la stampa mi ha gettato addosso ironizzando ulteriormente sulla severa risposta municipale invece di cercare una mediazione tra i contrapposti interessi in gioco).

Ad onor del vero devo però rettificare almeno un passaggio della risposta del Municipio 4 c.m. all'interrogazione Winterland, quello relativo alla reiezione della mozione dell'anno scorso "Locarno città del silenzio" quando invece, lungi dall'essere respinto, l'atto parlamentare è in fase di istruzione presso la CdL che il 27.01.2025 sentirà l'On. Sindaco, il segretario comunale e l'Ing. Engelhardt; anche se il rapporto di maggioranza negativo è ormai certo (in uno con la reiezione in Consiglio comunale) così non era nella precedente commissione perché il rapporto a favore della mozione avrebbe conseguito la firma di 4 commissari su 7. Terminando questi riferimenti, il colmo della fallace sicumera lo si è raggiunto, bastonando per l'ennesima volta i pochi che in CC hanno ancora a cuore la nostra città, con il preavviso preliminare, evidentemente "categoricamente negativo" 5 c.m. alla mozione del 07.11.2023; con questo è palese che la mozione sia stata definitivamente azzoppata e che il suo destino sia praticamente segnato.

Si ribadisce per l'ennesima volta che non si è assolutamente contrari a condecorare il Natale, ma in modo radicalmente diverso.

Di transenna, prima di terminare, onde evitare una nuova interpellanza, ci si permette di chiedere quando sarà ripristinata l'alberatura dell'anello esterno della Rotonda; la sbocconcellata situazione

---

<sup>1</sup> Mauro Belgeri mozione "Modifica del ROC con inserimento di un articolo che regoli l'utilizzo di Piazza Grande e della rotonda di Piazza Castello (trasformazione di Locarno da città del rumore in città del silenzio) con entrata in vigore retroattiva al 01.01.2024" 07.11.2023

Mauro Belgeri interpellanza tramutata in interrogazione "Winterland 2024 e edizioni future" 25.10.2024

Mauro Belgeri e co- firmatari interpellanza "Percorsi pedonali, occupazione eccessiva del suolo pubblico e rumori eccessivi durante l'estate 2024" 25.10.2024

attuale è un pessimo biglietto da visita per il centenario del Patto di Locarno e in prospettiva aggregativa.

Con tutto il rispetto, molte lagnanze sono pervenute e continuano ad arrivare al Municipio per i disturbi estivi e invernali in Piazza Grande e nelle adiacenze.

Molti abitanti si sono trasferiti altrove e altri sono in procinto di farlo.

L'occupazione di quest'anno (come quella dell'anno scorso) di Winterland, a detta dello stesso Municipio è pacchiana e eccessiva e si deve ripensarla.

Occorre dunque trovare al più presto un equilibrio con le esigenze della cittadinanza, non ponendo al centro unicamente esercenti e commercianti, rispettivamente l'apertura di nuove attività economiche.

La Piazza è avantutto dei locarnesi e ad essi va restituita, evitando in futuro risposte molto dure ai pochi consiglieri comunali che non rappresentano interessi personali ma quelli della popolazione.

Angelo (Lino) Nessi, nel celebre romanzo CIP (ultimamente riscoperto in uno con "Gli ostaggi" di Giovanni Bonalumi) così descriveva Piazza Grande (che aveva "un'aria misteriosa di convento") alla fine dell'Ottocento.

Bando dunque al frastuono e alle discoteche a cielo aperto; è così che, dando l'unica valenza possibile al progetto Nouvelle Belle Époque, la stragrande maggioranza dei locarnesi doc. rivuole la propria Piazza fra qualche anno, a conclusione dei diversi cantieri.

"Locarno... era pacifica e dormente, quieto e chiuso asilo di leggiadre fantasie e di morbidi sogni. Le ore cadevano lente e stanche sui portici vuoti, sulla piazza deserta; gli omnibus degli alberghi – allora gli alberghi erano tre – che tornavano dalla stazione o dallo scalo dei piroscafi, erano il più serio avvenimento della giornata..."

Con distinto ossequio."

Interviene la signora **Yvonne Ballestra-Cotti**:

"Onorevole Presidente, onorevole Sindaco, onorevoli Municipali, cari colleghi e care colleghe, L'iter del progetto GiRotonda ha suscitato alcune perplessità, sia per i tempi prolungati sia per i costi aggiuntivi. Non lo nascondo: tali perplessità sono emerse anche in me. Tuttavia, questa sera voglio soffermarmi sulle opportunità che questo progetto rappresenta. Non si tratta solo di una spesa, è un'occasione unica per dar vita a uno spazio capace di diventare il cuore pulsante della nostra città. La Rotonda ha tutte le potenzialità per trasformarsi in un simbolo: un luogo di connessione tra Locarno, i suoi abitanti e le numerose realtà culturali e sociali che rendono il nostro territorio così speciale. Un progetto come questo richiede però una strategia chiara e pragmatica. È essenziale puntare su un partenariato pubblico-privato per progetti di questa portata, al fine di ottimizzare risorse e tempi. La Rotonda non deve essere solo un luogo fisico, ma uno spazio dinamico, capace di accogliere e trasformarsi in base alle esigenze di chi vive qui e di chi visita la nostra regione.

Pensiamo alle eccellenze culturali che già ci caratterizzano: il Locarno Film Festival, il CISA, l'Accademia Dimitri, e le tante realtà artistiche e culturali che contribuiscono alla nostra identità nell'audiovisivo e nella creatività. La Rotonda, insieme a queste realtà, può diventare un vero Creative Hub del Lago Maggiore: un punto di riferimento per incontri e innovazione.

Approvare il credito supplementare oggi significa quindi proseguire su un percorso che può trasformare una visione in realtà."

Interviene il signor **Kevin Pidò**:

"Cara Presidente, Sindaco, Vice-Sindaco, Municipali, care colleghe, cari colleghi,

sarò brevissimo, ringrazio il relatore Damiano Cossi, intervengo brevemente solo per sciogliere la mia riserva a favore del messaggio e condivido in pieno quanto detto da Simone Beltrame e il mio capogruppo Bruno Baeriswyl, grazie.”

Interviene il singor **Bruno Buzzini**:

“Gentile Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali, Care e cari colleghi, Ringrazio anzitutto la Commissione della Gestione, in particolare il relatore del rapporto, signor Damiano Cossi, per l’approfondito lavoro dedicato a questo importante tema. Tema di grande complessità, non tanto per la sua forma e dimensione, quanto per la definizione e organizzazione dei suoi contenuti (l’abbiamo sentito questa sera in sala). La Rotonda di Piazza Castello ha da sempre alimentato discussioni, già a partire dal suo iter procedurale iniziato verso la fine degli anni ’80. Dopo l’apertura al traffico nel 1999 l’allora Municipio aveva chiesto al Cantone di bandire un concorso di idee proprio per valutare possibili utilizzi di questo grande spazio pubblico. Per mancanza di mezzi finanziari ci si è poi limitati ad interventi secondari che non hanno inciso sulla destinazione finale, ma hanno permesso di migliorare l’aspetto generale dello spazio disponibile.

Negli anni a seguire l’interesse su questo tema ha generato diverse idee, alcune piuttosto originali, ma anche veri e propri progetti. Cito ad esempio l’idea di realizzare una grande sala cinematografica all’aperto, di coprire l’intera superficie interna attraverso una struttura metallica e tende scorrevoli, un progetto SUPSI, di addirittura proporre l’edificazione con progetti faraonici, anche di grande pregio architettonico come quello elaborato dall’architetto Mario Botta. Sta di fatto che la nostra Rotonda è destinata unicamente a giardino pubblico e ad attrezzature o impianti compatibili con la destinazione principale dell’area. È stato detto dal Consigliere comunale Simone Beltrame.

In vista della sua riqualifica, il Municipio si è sempre adoperato per rendere più attrattivo lo spazio, nonostante appartenesse al Cantone. Ricordo che il solo costo di gestione comportava un onere a carico della Città pari a 120’000 franchi all’anno.

Con l’acquisto della Rotonda la città diventa proprietaria di un’area pregiata con potenzialità d’uso ancora inesprese. Grazie ai processi partecipativi c’è ora una maggiore attenzione a riconsiderare il territorio un bene comune con un senso globale di appartenenza. Penso ad esempio alle serate pubbliche in collaborazione con le Associazioni di quartiere per discutere sul Programma di azione comunale. La buona partecipazione degli abitanti dei vari quartieri ha permesso di definire una visione condivisa della Locarno del 2040. In ambito di valorizzazione degli spazi pubblici vi è poi un altro metodo partecipativo che merita di essere citato: il “Workshop di progettazione urbana” adottato in alcuni comuni ticinesi (ad esempio Rovio, Stabio e Mendrisio): un confronto aperto tra cittadinanza, professionisti e gruppi d’interesse; una sorta di laboratorio interdisciplinare in grado di definire assieme una visione e un concetto partecipativo, il quale si differenzia da quanto generalmente avviene con mandati assegnati a specialisti che operano individualmente. Questa è la differenza.

Il concetto di workshop proposto nel messaggio municipale precedente prendeva proprio spunto dall’esperienza fatta dai Comuni appena citati. Un po’ diverso ma comunque simile. Quindi non si trattava di ottenere dei veri e propri progetti, ma piuttosto procedere con un approccio meno rigido, sui cui il collegio di esperti e portatori d’interesse potevano esprimersi sulle idee sviluppate dai gruppi di progettazione. Questo è fondamentale.

Il dimezzamento del credito di 140’000 franchi riservato al workshop di idee, quindi proposto dalla maggioranza della Commissione della Gestione e poi in seguito votato dal Consiglio comunale, ha influito sull’approccio inizialmente proposto. Il Municipio rinuncia quindi al workshop con i progettisti,



perché non è un concorso vero di progettazione ma è un workshop di idee, e propone di passare direttamente all'elaborazione di progetti attraverso un concorso in forma anonima con procedura ad invito ai sensi della LcPub. Quindi, io qua mi riferisco all'intervento dell'onorevole Marko Antunovic, sono due procedure ben distinte. 1 Workshop di idee, e questo è proprio un concorso di progetto. Procedura che era già stata indicata nel messaggio municipale precedente come fase successiva. Quindi nel messaggio precedente c'era già indicato che si sarebbe poi proceduto con un concorso di progettazione, dopo il Workshop di idee.

Il concorso permetterà di individuare il progetto che più risponderà ai risultati emersi dal processo partecipativo. Inoltre dovrà essere in grado di integrare soluzioni tecniche e innovative secondo il concetto di "città spugna", vale a dire di pianificazione urbana per assorbire e immagazzinare localmente l'acqua piovana invece di incanalarla e drenarla. Qui entriamo in un concetto di mitigazione dei difetti climatici, inquinamento e quant'altro. Qui si potrebbe aprire un campo molto molto vasto da discuterne più a lungo. Ed è sulla base di questo concetto che la Mobiliare valuta un finanziamento per la sua concretizzazione, come avviene tutt'ora con altre Città svizzere (Winterthur, Sciaffusa e Losanna). Ne è la prova la dichiarazione d'intenti sottoscritta dalle parti che definisce obiettivi da perseguire a tappe e in modo coordinato.

In caso di approvazione del presente MM da metà febbraio 2025 si potrà dare avvio al concorso e terminarlo entro l'estate 2025. Seguirà il messaggio municipale per la richiesta di credito di realizzazione. Arriveremo a un progetto di massima, scelto, condiviso, per poi avere conoscere l'entità dei costi e presentare quindi adeguatamente un messaggio municipale per la realizzazione importante di questa opera. L'intervento di riqualifica è previsto a tappe tra il 2026 e 2028. L'obiettivo finale è offrire agli abitanti uno spazio di qualità, flessibile nei suoi usi futuri, importante flessibile perché dovrà essere uno spazio predisposto a tutte le attività e le attività che sono state inserite o comunque raccolte in questo processo partecipativo oltre a quanto raccolto nei vari gruppi nati da una mozione interpartitica e quant'altro, quindi è stato messo tutto insieme, e l'obiettivo finale evidentemente è proprio quello di rispondere alle esigenze di tutti, quindi proprio per questo processo partecipativo fatto in modo di ascoltare tutti i portatori di interesse. Io vorrei commentare i vari interventi esposti in questa sala, vermanete ci metterei anche una mezzoretta, ma direi forse con una frase, il Municipio ha preso in seria considerazione tutte le suggestioni le proprietà che avete espresso e ne terrà fede, terrà buone per l'elaborazione di un concetto serio che sarà poi presentato al pubblico, immagino verso l'autunno, dopo la consegna e dopo la scelta del progetto vincitore. La differenza rispetto a quello che era previsto nel progetto, nella fase iniziale, nel messaggio precedente, era proprio che qui i progettisti avranno come base per allestire un progetto, tutta la raccolta del processo partecipativo, poi la giuria valuterà i cinque progetti, ma purtroppo, visto che non è passato il concetto di Workshop idee che era in vece quello di dire: voi presentate le idee e poi ci lavoriamo su e vi facciamo modificare le vostre idee in base a tutte le esigenze dei vari portatori di interesse, questo era interessante, quello che era stato fatto nei Comuni di Rovio, Stabio e Mendrisio. Questo purtroppo non possiamo farlo per motivi di costi, quindi passiamo subito la progetto, arriveranno i cinque progetti, si valuteranno, quel progetto che meglio risponde alle esigenze e alle richieste raccolte dal processo partecipativo. Comunque siamo fiduciosi e vi ringrazio per l'attenzione e vi invito a approvare il messaggio municipale così come proposto, grazie".

La signora Presidente constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:



1. È stanziato un credito supplementare di complessivi **CHF 60'000.-** (IVA inclusa) per la procedura di concorso del progetto di sviluppo della Rotonda di Locarno, denominato "GiRotonda". Il credito sarà iscritto al conto 5290 "altri investimenti in beni immateriali";
2. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 34 voti favorevoli, 3 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

## **INTERPELLANZE**

**Interpellanza presentata l'1° dicembre 2024 da Francesco Albi e cofirmatari:**

**"QUALE INTEGRAZIONE TRA GRANDI MANIFESTAZIONI E BENI CULTURALI?"**

"Onorevole signor Sindaco, signore Municipali, signori Municipali, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 67 LOC e art. 41 Regolamento Comunale della città di Locarno), ci permettiamo d'inoltrare la seguente interpellanza.

Premettendo che le persone firmatarie comprendono l'importanza di avere attrazioni ed eventi pubblici capaci di offrire opportunità di svago per un ampio target della popolazione, in particolare famiglie e giovani, non possiamo esimerci dal constatare che il tema della manifestazione *Winterland 2024* solleva interrogativi rilevanti sull'equilibrio tra l'uso di spazi pubblici per eventi aggregativi e la salvaguardia del patrimonio storico-culturale di Locarno.

La risposta fornita dal Municipio all'interrogazione dell'on. Avv. Belgeri<sup>2</sup>, che sottolinea la natura della Piazza Grande come "piazza" e quindi adatta ad ospitare manifestazioni, sembra infatti liquidare con eccessiva semplicità la questione. È importante ricordare che Piazza Grande non è solo un luogo fisico, ma anche un monumento di rilevanza storica e culturale, il cui valore richiede particolare attenzione e rispetto.

Questa superficialità nella gestione degli spazi storici sembra riflettersi anche nel caso del Castello Visconteo, come evidenziato dalla dr.ssa Simonetta Biaggio-Simona su *laRegione*<sup>3</sup>. Le osservazioni sull'invasività delle strutture di *Winterland 2024*, con ampliamenti significativi come il capannone per concerti "riprogettato più grande e più alto" e lo "Chalet fondue", sollevano ulteriori preoccupazioni. Se, come riportato, gli organizzatori intendono espandere sempre più la manifestazione<sup>4</sup>, si pone il rischio di una progressiva perdita di identità di Piazza Grande e di altri luoghi pregiati e caratteristici di Locarno, poiché schiacciati dall'impatto delle installazioni.

Il valore aggregativo e sociale di eventi come *Winterland* non è in discussione. Offrire occasioni di svago e attività gratuite è apprezzabile. Tuttavia, è fondamentale che tali iniziative siano integrate armoniosamente con l'ambiente che le ospita. Non è solo questione di estetica, ma di buon senso: sicuramente anche chi organizza l'evento saprà riconoscere che non è sensato promuovere la Piazza Grande di Locarno come una meta turistica, se poi la piazza è nascosta alla vista da un insieme di strutture temporanee. Piazza Grande merita interventi che ne rispettino il carattere monumentale, garantendo che le attività svolte al suo interno non ne compromettano il valore culturale e simbolico.

<sup>2</sup> [www.locarno.ch/files/documenti/risposta\\_interpellanza\\_trasformata\\_in\\_interrogazione\\_Belgeri\\_Winterland.pdf](https://www.locarno.ch/files/documenti/risposta_interpellanza_trasformata_in_interrogazione_Belgeri_Winterland.pdf)

<sup>3</sup> <https://www.laregione.ch/i-contributi/lettere-dei-lettori/1799172/luci-sul-castello-di-locarno>

<sup>4</sup> <https://www.cdt.ch/news/locarno-abbraccia-linverno-con-le-stelle-di-winterland-368795>

Sarebbe auspicabile un confronto più ampio tra Municipio, cittadini e associazioni culturali per definire linee guida che bilancino le esigenze dell'aggregazione e della tutela del patrimonio. Piazza Grande e gli altri spazi storici di Locarno possono certamente ospitare iniziative commerciali, ma non sono semplicemente contenitori da riempire. Devono essere valorizzati e rispettati per il loro significato storico e collettivo, affinché l'identità della città non venga sacrificata in nome dell'interesse economico. Questo approccio è inoltre a vantaggio anche delle stesse iniziative, che potranno trarre maggior beneficio da un contesto di pregio autentico e riconoscibile.

Per tutto quanto sopra, inoltriamo le seguenti domande. Vista la portata che le grandi manifestazioni stanno assumendo, espandendosi anche al periodo invernale, è evidente che non possano più essere considerate temporanee e che perciò debbano soddisfare maggiori criteri di integrazione con il contesto. Come intende il Municipio garantire che le grandi manifestazioni rispettino il valore storico e monumentale degli spazi che occupano evitando che vengano compromessi?

1. Quali sono i criteri adottati dal Municipio per autorizzare l'occupazione di spazi pubblici storici, come la Piazza Grande e il Castello Visconteo, per manifestazioni che comportano installazioni di grandi dimensioni? Sono previsti limiti per salvaguardare il decoro e la visibilità dei monumenti?
2. A quanto si attesta il numero di giornate di occupazione della Piazza Grande includendo i periodi di allestimento e smontaggio delle manifestazioni?
3. Intende il Municipio richiedere alle manifestazioni di grandi dimensioni di presentare una valutazione d'impatto socioeconomico, ambientale e fonico (installazioni tecniche incluse) professionale e indipendente?
4. Ai sensi del Regolamento sull'uso del suolo pubblico e della relativa ordinanza, per l'occupazione della zona 1 a scopi commerciali, per periodi inferiori ai due mesi, la Città preleva una tassa di 5.-/m<sup>2</sup>/gg. A quanto ammonta il contributo versato da Winterland alla Città in virtù dell'occupazione di Piazza Grande e di eventuali altri spazi limitrofi, inclusi i posteggi, collegati alla manifestazione? Nel caso in cui sia stato concordato un forfait, a quanto ammonterebbe il contributo corretto ai sensi della regolamentazione in vigore?
5. Quali sono, se ci sono, i costi assunti dalla Città in relazione alla manifestazione? Ad esempio pulizie, aiuto nel montaggio/smontaggio, acqua ed elettricità, altro?
6. Per l'attuale stagione di Winterland sono emerse delle reclamazioni? Se sì, quante? Di che tipo? Quante provenienti dagli esercizi pubblici? Come intende rispondere il Municipio?"

Interviene a nome degli interpellanti il signor **Francesco Albi**:

"Grazie Presidente, non è il caso di riassumere l'interpellanza perché poi verrà immagino, le domande verranno risposte una per una dal Municipio, ma riprendo un po' quello che è emerso durante il dibattito appena concluso, ci tengo a precisare che chi parla e chi ha sottoscritto l'interpellanza non è assolutamente contraria agli eventi anche di grandi dimensioni in Piazza Grande e in altri contesti cittadini, quello che succede spesso e purtroppo malvolentieri quando si fa un'interpellanza che si viene magari tacciati di essere gente che non vuole niente, che non vuole mai niente, invece proprio alla base di questo mio atto parlamentare c'è in fondo la speranza che si possa migliorare gli eventi che i partner privati propongono in luoghi sensibili della nostra Città in modo che poi possano diventare anche più partecipati, e con più, più goduti da una parte della popolazione stessa. Grazie"

A nome del Municipio risponde il Sindaco **Nicola Pini**:

“Presidente, colleghe e colleghi Municipali, signore e signori Consiglieri comunali, ringrazio gli interpellanti per la loro premessa: avete ragione nel dire che non bisogna pensare che chi fa delle domande critiche non voglia nulla, ma sarebbe altrettanto giusto anche non credere che chi permette di organizzare gli stessi eventi non ha a cuore gli spazi pubblici che le ospitano, queste manifestazioni. Io credo che nessuno qui abbia il monopolio né del divertimento né dei beni culturali. Spero piuttosto che tutti, però, condividiamo il monopolio della volontà di fare il meglio per Locarno. Ringrazio dunque gli interpellanti e con loro anche Mauro Belgeri, che per primo aveva sollevato il tema – per le domande poste, che ci permettono quindi come Municipio di illustrare alcuni aspetti riguardanti gli eventi che si svolgono in città, in particolare Winterland, perché è da qui che parte l’interpellanza, Winterland, che già dai primi giorni ha dimostrato di essere apprezzato vista la buona affluenza di pubblico, sia sulla piattaforma, sia nei ristoranti attorno ad essa.

La Piazza Grande da ormai più di 15 anni ospita una pista di ghiaccio con animazioni varie, crescendo di anno in anno, proponendo un’atmosfera conviviale che coinvolge tutte le generazioni, creando un prezioso luogo di incontro, scambio, divertimento e condivisione in mesi in cui l’offerta prima era praticamente nulla. Locarno, come Municipio ne siamo convinti, non potrebbe più farne a meno, e il Municipio ne è particolarmente fiero.

Preliminarmente, desideriamo pure rassicurare gli interpellanti e il Consiglio comunale tutto sul fatto che il Municipio è ben conscio del valore storico e culturale di Piazza Grande e del centro urbano nel suo insieme. Ne sono una chiara testimonianza, a nostro modo di vedere, i progetti in via di sviluppo per rafforzare la qualità ed il carattere di questi spazi ed edifici pubblici, pensiamo a Piazza Grande e Largo Zorzi con La nouvelle belle époque, pensiamo al restauro del Castello Visconteo, alla sua valorizzazione e riqualifica, e pensiamo ancora alla nuova ordinanza sui portici. Ciò non toglie però che questi luoghi hanno anche un altrettanto importante valore sociale, economico e aggregativo.

Riguardo alle domande puntuali a nome delle colleghe e dei colleghi municipali rispondo come segue, mi scuso sarò forzatamente lungo perché le domande erano articolate e sfidanti:

- 1. Vista la portata che le grandi manifestazioni stanno assumendo, espandendosi anche al periodo invernale, è evidente che non possano più essere considerate temporanee e che perciò debbano soddisfare maggiori criteri di integrazione con il contesto. Come intende il Municipio garantire che le grandi manifestazioni rispettino il valore storico e monumentale degli spazi che occupano evitando che vengano compromessi?**

Molte delle manifestazioni che vengono organizzate nel centro urbano lasciano ampi spazi liberi a disposizione del pubblico, proprio per la loro connotazione di grande evento che attira un folto pubblico. Ciò vale soprattutto nel periodo dalla primavera all’autunno. Gli impianti che vengono posati sono quindi finalizzati al loro buon funzionamento e risultano in generale correttamente integrati e rispettosi dei dintorni. Ovviamente, se si autorizzano concerti o eventi festivi è inevitabile che ci troviamo confrontati con musica, suoni e luci che modificano il consueto aspetto dello spazio pubblico. Si tratta in molti casi comunque di eventi della durata di pochi giorni, mentre si riconosce il fatto che negli ultimi anni il programma delle manifestazioni ha occupato sempre di più il calendario, segno questo di un buon fermento sociale e di un interesse di residenti e ospiti per queste attrazioni. Attualmente, il Municipio e i suoi servizi – Ufficio manifestazioni, Polizia, Pompieri, Servizi del Territorio e Servizi Culturali – prima di avallare i piani di occupazione, valutano diversi aspetti di carattere tecnico e formale, garantendo pure un dialogo costante con abitanti, commercianti e

proprietari immobiliari. Sarebbe interessante, come suggerito nell'interpellanza, integrare nella valutazione un apprezzamento sul rispetto del bene monumentale, ad esempio con una linea guida da concordare tra i vari attori, anche se riteniamo che la sua integrità nel tempo sia sempre stata assicurata. Ad esempio, evitiamo qualunque forma di installazione che generi ripercussioni durature su edifici e impianti protetti, incluse le alberature, mentre assicuriamo un corretto ripristino delle superfici toccate, siano esse la pavimentazione in ciottoli, oppure le aree verdi dei giardini pubblici (pure protetti). Per il caso specifico di Winterland, va detto dapprima che siamo solo alla sua seconda edizione nel nuovo formato, e alla prima sul bando di concorso sui 5 anni, e quindi siamo convinti che al termine dell'evento, in gennaio, potremo discutere con loro e con gli altri attori della piazza se e in che misura approntare dei correttivi a quanto predisposto negli spazi pubblici concessi loro, proprio nell'ottica di quanto da voi auspicato.

**2. Quali sono i criteri adottati dal Municipio per autorizzare l'occupazione di spazi pubblici storici, come la Piazza Grande e il Castello Visconteo, per manifestazioni che comportano installazioni di grandi dimensioni? Sono previsti limiti per salvaguardare il decoro e la visibilità dei monumenti?**

Come anticipato, il piano di occupazione viene analizzato con attenzione per assicurare l'accesso alle superfici occupate dall'evento (principalmente Piazza Grande e Largo Zorzi), sia per il servizio ai fondi, sia per il pronto intervento di polizia, pompieri o ambulanza. Nel contempo, ci assicuriamo che vi sia un numero adeguato di servizi igienici, per evitare l'imbrattamento delle superfici e degli stabili, con il loro corretto allacciamento. Nella valutazione assume una grande importanza anche il sistema di smaltimento dei rifiuti, come pure la messa in atto del concetto di evacuazione dell'area, secondo i disposti vigenti in materia. Il tutto viene poi completato con valutazioni sulle emissioni sonore, sul servizio di sorveglianza e sugli orari di esercizio. In questo modo si può salvaguardare indirettamente anche il decoro delle aree monumentali, ma, come anticipato, vediamo anche di buon occhio la definizione di alcune condizioni quadro alle quali riferirsi in futuro, senza per questo compromettere il successo delle manifestazioni che il Municipio autorizza e sostiene con convinzione.

Per quanto riguarda il Castello Visconteo quest'anno il Municipio ha autorizzato l'evento di apertura del Festival a nostro avviso valorizzando il manufatto. Sono inoltre stati ospitati altri eventi tra cui la manifestazione "Crampi al cuore", per la quale sono state imposte limitazioni di posa d'infrastrutture rispetto a quanto richiesto dagli organizzatori. A mente del Municipio, l'utilizzo del Castello, anche per eventi vari, è fra gli elementi imprescindibili, importanti, per giustificare l'ingente investimento finanziario per la sua opportuna valorizzazione.

Quanto all'illuminazione del Castello Visconteo, che peraltro è anche oggetto di un'interrogazione da parte del Consigliere comunale Belgeri, si inizia con il ribadire – a differenza del progetto Storaro – il carattere dell'illuminazione prettamente e evidentemente provvisorio. I Servizi culturali sono stati preventivamente coinvolti, esprimendo un parere positivo in merito a questa illuminazione. Tale parere è apparso giustificato poiché i contenuti della proiezione risultavano in linea con i valori di inclusività, che sono al centro delle politiche museali cittadine. La proposta prevedeva di valorizzare il Castello per un breve periodo tramite una decorazione luminosa temporanea, capace di attrarre un vasto pubblico, in particolare i bambini, promuovendo sia il valore della pace sia il lato fantastico spesso associato al Medioevo. Inoltre, l'importante collaborazione con CISALab rappresenta un'occasione significativa per sviluppare competenze nell'ambito dell'audiovisivo e consolidare il

posizionamento cittadino in tale settore. Grazie al progetto “Un abbraccio di stelle”, il Castello ha beneficiato, proprio come la Piazza, di una notevole visibilità sui media, dotandosi di un’offerta coerente con quanto proposto in numerosi siti storici a livello mondiale. Si ricorda infatti che diversi monumenti in Svizzera e nel Mondo vengono illuminati con le stesse modalità: basti pensare a Palazzo Federale a Berna, al comune di Murten/Morat (FR) che ospita il ben noto Festival des lumières o alla Città di Lucerna con il suo Licht Festival, per restare in Svizzera, oppure alla cattedrale di Rouen o di Bordeaux, in Francia, siti riconosciuti dall’UNESCO. Ad ogni modo, i Servizi culturali sono in contatto con l’Ufficio dei Beni Culturali per definire una procedura di validazione chiara per eventuali progetti di illuminazione previsti nelle future edizioni di Winterland.

**3. A quanto si attesta il numero di giornate di occupazione della Piazza Grande includendo i periodi di allestimento e smontaggio delle manifestazioni?**

Gli eventi organizzati in tutta la città sono più di 100.

In Piazza Grande nel 2024 si sono svolti 99 giorni di eventi, tra i quali Winterland, Moon & Stars e Locarno Film Festival.

Quale esempio di altri eventi organizzati in Piazza Grande cito la Strarisotada di carnevale, Fragole in Piazza, La Notte Bianca, Historic Formula 1, Slow up, Food Truck Festival, Matematicando, Risotti in Piazza, Autoin, Bande in Piazza, Notte della Taranta, Festa dei popoli, Mercato dei prodotti locali, ecc. ecc. Eventi molto variegati tra di loro, in gran parte pensati per la popolazione locale, in parte anche per i turisti.

In aggiunta si ricorda l’occupazione della Piazza ogni mercoledì e giovedì con il mercato cittadino per il quale la città ha recentemente acquistato nuove bancarelle per renderlo più attrattivo anche dal punto di vista estetico, quindi ci attendiamo anche un miglioramento da questo punto di vista del mercato cittadino.

Di regola gli eventi minori necessitano di 1 giorno di allestimento e 1 giorno di smontaggio. Per Winterland sono state accordate 3 settimane per il montaggio e 2 per lo smontaggio.

Moon & Stars nel 2024 ha effettuato 10 giorni di montaggio e 2 giorni di smontaggio.

Il Locarno Film Festival ha usufruito di 2 settimane di montaggio e prove e una di smontaggio.

**4. Intende il Municipio richiedere alle manifestazioni di grandi dimensioni di presentare una valutazione d’impatto socioeconomico, ambientale e fonico (installazioni tecniche incluse) professionale e indipendente?**

Alcune manifestazioni hanno fatto allestire o stanno allestendo di loro iniziativa uno studio che va nel senso da voi suggerito. Nel caso di Winterland, i promotori hanno avviato una collaborazione con la SUPSI: circa sessanta studenti del corso di laurea in Leisure Management si occuperanno di redigere un report sugli impatti economici e la sostenibilità dell’evento. Da informazioni raccolte, lo stesso Winterland quest’anno ha assunto alle proprie dipendenze 140 persone e coinvolto altre 100 persone tra artigiani e agenzie che hanno lavorato per loro.

Per quanto riguarda l’impatto ambientale ricordiamo che Locarno è al momento l’unico comune del canton Ticino con un regolamento che impone l’utilizzo o l’uso di bicchieri e stoviglie riutilizzabili multiuso, oppure monouso compostabili. I grandi eventi, Winterland compreso, utilizzano bicchieri e stoviglie multiuso.



Per quanto attiene l'impatto fonico, come già risposto all'On. Belgeri, ricordiamo che il Municipio applica quanto previsto dalle norme federali che indicano il limite massimo della musica a 93 dB di media sull'ora, concedendo solo per i concerti di Moon & Stars una deroga per oltrepassare questo limite. Anche per le grandi manifestazioni che propongono intrattenimento fino a tarda ora il Municipio regola gli orari e impone l'abbassamento del livello o lo spegnimento della musica, soprattutto in settimana, attorno alle 23.00, per rispetto degli abitanti, e per quella mediazione di cui si faceva accenno prima.

Per Winterland ad esempio è stato imposto l'abbassamento del livello della musica ad un massimo di 80 dB dalle ore 22.00 durante la settimana e dalle ore 23.30 i venerdì, sabati e nei giorni prefestivi. Con l'ausilio di un consulente esterno stiamo inoltre monitorando la diffusione dei bassi, che negli anni sono diventati notevolmente più importanti e fastidiosi per gli abitanti, e che non sono regolamentati a livello federale, per poter imporre maggiori restrizioni soprattutto a tarda ora.

5. **Ai sensi del Regolamento sull'uso del suolo pubblico e della relativa ordinanza, per l'occupazione della zona 1 a scopi commerciali, per periodi inferiori ai due mesi, la Città preleva una tassa di 5.-/m<sup>2</sup>/gg. A quanto ammonta il contributo versato da Winterland alla Città in virtù dell'occupazione di Piazza Grande e di eventuali altri spazi limitrofi, inclusi i posteggi, collegati alla manifestazione? Nel caso in cui sia stato concordato un forfait, a quanto ammonterebbe il contributo corretto ai sensi della regolamentazione in vigore?**
6. **Quali sono, se ci sono, i costi assunti dalla Città in relazione alla manifestazione? Ad esempio pulizie, aiuto nel montaggio/smontaggio, acqua ed elettricità, altro?**

Il concorso per l'esercizio e la gestione di un villaggio natalizio in Piazza Grande ed eventuali adiacenze prevedeva la gratuità del suolo pubblico se il progetto presentava una parte preponderante di attività aperte al pubblico.

Proponendo pista di pattinaggio, intrattenimenti, concerti e attività per bambini con entrata gratuita, Winterland rispetta questa condizione. Ci preme qui ricordare che l'animazione natalizia in Piazza Grande è iniziata grazie ai promotori di Locarno On Ice con lo scopo di proporre delle attività per la popolazione e ravvivare lo spirito natalizio e di socializzazione in un periodo dove in precedenza accadeva poco, quando ancora la Piazza era utilizzata come posteggio e non valorizzava certo gli edifici presenti. Negli anni il villaggio natalizio è notevolmente cresciuto, offrendo sempre più opportunità ai residenti e diventando anche un'attrattiva turistica. Nella Piazza di Locarno giungono infatti le famiglie, i giovani, i meno giovani, i Locarnesi, i Ticinesi, e molti turisti svizzeri francesi, tedeschi e italiani.

L'investimento da parte dei promotori è molto importante e una sponsorizzazione in natura da parte della Città, anche come stimolo e sostegno, è doverosa; a fronte di nessun contributo finanziario diretto. In tal senso – e come da bando di concorso – l'amministrazione cittadina fornisce quindi anche quale contributo di sponsorizzazione l'aiuto al montaggio e smontaggio di 2 operai della squadra manifestazioni, la fornitura gratuita di un palco, 8 cassette e funghi riscaldanti, come pure l'acqua potabile. Sono inoltre stati concessi 10 passaggi della scopatrice meccanica in aggiunta.

Le altre spese (pulizia, raccolta rifiuti, elettricità, ecc.) sono a carico degli organizzatori o oggetto di sponsorizzazione da enti terzi.



**7. Per l'attuale stagione di Winterland sono emerse delle reclamazioni? Se sì, quante? Di che tipo? Quante provenienti dagli esercizi pubblici? Come intende rispondere il Municipio?**

Da parte degli esercenti e dei commerci non abbiamo al momento ricevuto segnalazioni negative, solo una leggermente dubbiosa da parte di un commercio. Gli esercizi pubblici della Piazza e di Largo Zorzi hanno generalmente aderito quale sostenitori della manifestazione, versando un contributo volontario agli organizzatori. Alcuni esercenti inoltre partecipano all'evento collaborando nella vendita di bibite e di cibo nel villaggio. Si coglie l'occasione per precisare che, per loro, le condizioni sono stabilite dagli organizzatori e non dal Municipio, che non ha voce in capitolo nella determinazioni né prezzi né offerta, ad eccezione di norme a tutela delle proprie casette in legno.

Riconosciamo che alcuni esercizi pubblici possano risentire della lontananza dal villaggio. Per questi esercizi pubblici sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento che si potrà discutere con gli organizzatori di Winterland. Come prima tappa quest'anno il villaggio si è esteso su Largo Zorzi, aumentando l'attrattiva dei ristoranti e dei commerci della zona; in futuro sono da valutare ulteriori estensioni, ad esempio verso la Città Vecchia.

Alcuni residenti di Piazza Grande hanno manifestato disagio già dall'anno scorso soprattutto per i bassi musicali, ne abbiamo parzialmente già parlato. Per questo motivo il Municipio ha imposto agli organizzatori la riduzione o l'annullamento degli stessi a partire dalle 22.00 nei giorni feriali e dalle 23.30 i venerdì, sabati e prefestivi.

Come per tutte le manifestazioni il Servizio Manifestazioni e la Polizia comunale sono a disposizione e rispondono ai cittadini e alle cittadine anche per telefono per cercare di limitare i disagi, che al momento sembrerebbero contenuti, discutendo con gli organizzatori e cercando di trovare delle soluzioni equilibrate e nel solco di quanto auspicato, nell'indirizzo della mediazione.

Concludo con una breve risposta anche al Consigliere comunale Belgeri, in particolare in merito alla sua mozione "Città del silenzio". Scrivendo che non era stata approvata, in risposta alla domanda "Perché non avete dato seguito alla mia mozione", il Municipio non intendeva certo che questa fosse stata respinta, ma non votata e quindi, appunto, non approvata. Di questa incomprensione ci scusiamo con il Consigliere comunale, come avevo già chiarito peraltro anche bilateralmente. Grazie per la vostra attenzione."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Grazie Presidente, sì, ringrazio il signor Sindaco per aver risposto alle domande, mi dichiaro soddisfatto per quanto riguarda le risposte relative all'integrazione con i beni culturali, mi sembra che insomma le dinamiche che sembra che abbiano cominciato a prendere forma tra i servizi culturali della Città e i beni culturali del Cantone, lo studio SUPSI, ecc. possano essere condivisibili e vadano senz'altro nella giusta direzione e spero possano poi essere tramutati in qualcosa di, qualche forma di linea guida concreta che poi tutte le manifestazioni di grande dimensione, ma non solo. Abbiamo sentito che 99 giorni su 365 la Piazza è stata occupata, in maggiore di questo 99 poi fosse debbano ancora essere sommati i giorni di preparazione, smontaggio ecc. In fondo l'occupazione della Piazza è quasi una costante, e quindi penso che effettivamente delle linee guida più chiare possano essere utili per tutti. Da questo punto di vista è senz'altro positive le risposte. Non sono invece soddisfatto sulla risposta alla domanda 5/6, è stato definito doveroso il sostegno in natura dato alla manifestazione Winterland, si tratta di una non riscossione di una tassa di occupazione del suolo pubblico, così sui due piedi, stimato io prendendo la planimetria della Piazza

Grande, possiamo calcolare 3'000 m<sup>2</sup> di occupazione di suolo pubblico a 5.—Fr. il m<sup>2</sup> al giorno, 47 giorni di manifestazione, la Città sembra che stia rinunciando a una somma che può aggirarsi attorno a 700'000.—fr.. Evidentemente capisco su manifestazioni di grandi dimensioni si faccia piuttosto un forfait, Moon and Stars paga un forfait, pagava risposta all'interrogazione Angelini-Piva nel 2009 di 100'000.—fr., siamo in periodi che dobbiamo ancora discutere il preventivo, sappiamo benissimo tutti cosa sono 700'000.—fr. per la Città di Locarno. Ci terrei a sottolineare il fatto che l'associazione Locarno On Ice, ormai non più partecipe di questa manifestazione, era un'associazione senza scopo di lucro, e questo si vedeva anche dai prezzi che facevano nelle loro bevande, questa cosa qua non è riscontrabile nel listino prezzi di Winterland, una birra 6.—fr., una bottiglia d'acqua 75 cl 8.—fr, una discesa dallo scivolo 5.—fr, un giro sul carosello 5.—fr.. Allora non sono soddisfatto perché ritengo che questo caso specifico qualcuno si stia approfittando degli spazi pubblici cittadini, questa cosa secondo me va gestita attentamente, grazie.”

**Interpellanza presentata il 4 dicembre 2024 da Stefano Lappe e cofirmatari:**

**“Costituzione di un Presidio territoriale della Città di Locarno”**

“Signor Sindaco, signore e signori Municipali, negli ultimi anni eventi naturali estremi come frane, alluvioni e tempeste hanno evidenziato la necessità per le autorità locali di disporre di strumenti efficaci per la prevenzione e la gestione delle emergenze. I recenti drammatici eventi della Vallemaggia o la grandinata di settembre 2023 sul Locarnese ne sono la prova. In un contesto di cambiamenti climatici e aumento delle situazioni di emergenza è indispensabile un approccio integrato e preventivo, basato su strutture operative che possano coordinare efficacemente risorse e competenze.

La creazione di un Presidio territoriale rappresenta un passo fondamentale per garantire la sicurezza della popolazione e la protezione del territorio, ragione per cui inoltriamo la presente

INTERPELLANZA

(art. 66 LOC, art. 36 Regolamento comunale di Locarno)

**Costituzione di un Presidio territoriale della Città di Locarno**

**1. Il Presidio territoriale**

Il Presidio territoriale è un organo comunale/regionale che si occupa di gestire i rischi legati ai pericoli naturali, come frane, inondazioni o incendi boschivi. Il suo compito principale è garantire la sicurezza della popolazione attraverso la pianificazione, l'organizzazione e l'attuazione di misure preventive e interventi d'urgenza in caso di emergenze.

Il Presidio territoriale monitora costantemente il territorio per individuare eventuali problemi, come danni al bosco o dissesti idrogeologici, analizza le allerte meteo per adottare rapidamente le azioni necessarie e agisce come punto di collegamento tra i servizi comunali, cantonali e le risorse di primo intervento, promuovendo un approccio trasversale e coordinato nella gestione delle emergenze.

**2. Basi legali**

La legislazione cantonale del Canton Ticino prevede un quadro normativo preciso per la gestione dei pericoli naturali da parte dei Comuni.

**2.1. Legge sulla protezione della popolazione**

Secondo tale legge, i Comuni collaborano con le autorità cantonali e designano un referente per la protezione della popolazione. Il Municipio ha il compito di elaborare i piani di emergenza, adottare tutte le misure urgenti necessarie sul proprio territorio a seguito della dichiarazione dello stato di necessità e istituire un servizio per l'approvvigionamento di beni essenziali, operante sotto il coordinamento cantonale (artt. 4, 21-25).

## 2.2. Legge sui territori interessati da pericoli naturali (LPTNat)

L'articolo 13 LPTNat stabilisce con precisione i compiti fondamentali affidati ai Comuni nella gestione dei pericoli naturali. Questi includono l'adeguamento dei piani di utilizzazione del territorio, l'attuazione di misure tecniche volte a garantire la sicurezza complessiva delle zone edificabili, l'adozione di decisioni urgenti riguardo all'uso delle costruzioni esistenti in situazioni critiche e l'elaborazione di piani di emergenza, nonché la creazione di commissioni locali. Queste ultime, che il Cantone definisce "Presidi territoriali", costituiscono lo stato maggiore comunale in ambito di pericoli naturali.

## 2.3. Regolamento comunale della Città di Locarno

A livello comunale, i Presidi territoriali sono configurati come Commissioni municipali. Per quanto concerne la Città di Locarno, l'art. 69 cpv. 2 del suo Regolamento comunale – che riprende gli artt. 91 e segg. LOC – precisa che il Municipio può nominare ogni commissione che si rendesse opportuna.

### 3. L'esempio del Comune di Lugano

La Città di Lugano ha recentemente istituito il proprio Presidio territoriale, in linea con le normative cantonali e in risposta alla crescente frequenza di eventi naturali critici. Il Presidio territoriale di Lugano, prima città del Cantone a munirsi di un tale organo, è stato progettato per coordinare le misure di premunizione contro i principali rischi identificati, implementare le misure di sicurezza richieste in base ai livelli di rischio e garantire un intervento tempestivo durante le emergenze, con un sistema di allarme locale attivo 24/7.

### 4. L'istituzione del Presidio territoriale di Locarno

L'istituzione di un Presidio territoriale a Locarno non rappresenta solo una misura preventiva, ma una risposta concreta per garantire la sicurezza della popolazione e la protezione delle infrastrutture, soprattutto alla luce del crescente rischio climatico.

Un organo locale dedicato, costituito quale Commissione municipale ex art. 69 cpv. 2 Regolamento comunale, consentirebbe nello specifico di:

- effettuare valutazioni più accurate dei rischi specifici del territorio;
- pianificare in modo efficace le misure preventive;
- garantire una risposta tempestiva e coordinata in situazioni di emergenza, riducendo l'impatto su persone e infrastrutture.

Visto quanto precede e confidando che il Municipio riconosca l'importanza di questo strumento per la sicurezza e il benessere dei cittadini, agendo prontamente per la sua realizzazione, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono al Municipio quanto segue.

1. Il Municipio ha avviato le procedure per la costituzione di un Presidio territoriale nel territorio della Città di Locarno? Se sì, quali tappe sono state raggiunte finora?
2. Quali passi concreti sono stati intrapresi per garantire il rispetto delle normative cantonali in materia di gestione dei pericoli naturali?
3. Il Municipio dispone già di una mappatura dettagliata dei rischi naturali sul territorio comunale? Se sì, quando è stata fatta l'ultima revisione e con quale frequenza viene rielaborata la mappatura?
4. Sono stati identificati partner o esperti locali per la creazione del Presidio territoriale?
5. Quali sono le tempistiche previste per la costituzione del Presidio territoriale e l'attivazione del piano di emergenza locale?

6. Il Municipio ha preso contatto con la Città di Lugano per conoscere i dettagli operativi del loro Presidio territoriale e valutarne l'applicazione a Locarno? Se non fosse il caso, intende farlo?
7. Sono previste richieste di stanziamenti finanziari specifici per l'attuazione delle misure richieste?"

Risponde a nome del Municipio il signor **Marco Pellegrini**:

Risposte:

1. **Il Municipio ha avviato le procedure per la costituzione di un Presidio territoriale nel territorio della Città di Locarno? Se sì, quali tappe sono state raggiunte finora?**

Sì, la procedura è già stata avviata con un progetto specifico condotto dai Servizi del territorio. Sulla base di un concorso, è stato affidato un mandato a Ecocontrol SA di Locarno per un importo di CHF 109'480.-. Il progetto è attualmente in corso. La fase 1 (analisi della situazione, definizione pericoli, infrastrutture da proteggere, coordinazione preliminare con i partner) si concluderà a breve.

2. **Quali passi concreti sono stati intrapresi per garantire il rispetto delle normative cantonali in materia di gestione dei pericoli naturali?**

L'obiettivi del Municipio sono:

- la costituzione di un Presidio territoriale e
- la realizzazione del piano di emergenza, sulla base della Legge sui territori interessati da pericoli naturali (LTPNat)

Il Municipio ha intrapreso i passi concreti avviando il progetto in collaborazione con il Cantone.

3. **Il Municipio dispone già di una mappatura dettagliata dei rischi naturali sul territorio comunale? Se sì, quando è stata fatta l'ultima revisione e con quale frequenza viene rielaborata la mappatura?**

Sì la mappatura è in fase di aggiornamento contestualmente al progetto di presidio territoriale. La frequenza di aggiornamento è sicuramente una tra le sfide da affrontare. Gli studi sulla pericolosità del territorio non sono mai conclusi definitivamente, richiedono un aggiornamento costante soprattutto in funzione degli effetti prodotti sul territorio dai cambiamenti climatici e dalle modifiche antropiche.

4. **Sono stati identificati partner o esperti locali per la creazione del Presidio territoriale?**

L'approfondimento sulle misure organizzative, quali ad esempio sistemi di monitoraggio e di allarme, definizione di piani di emergenza ed evacuazione, sono temi del progetto in corso (fase 2).

5. **Quali sono le tempistiche previste per la costituzione del Presidio territoriale e l'attivazione del piano di emergenza locale?**

La seconda fase verrà avviata entro marzo 2025. Il termine del mandato è previsto per ottobre 2025. Dopo l'approvazione del piano operativo, dei piani e schede di emergenza, della nuova Ordinanza Municipale con contenuti d'interesse pubblico, la formazione interna con esercizi test, l'informazione pubblica, il nuovo presidio verrà attivato ufficialmente nel 2026 dopo l'approvazione formale dei piani da parte del Dipartimento cantonale del Territorio.

6. **Il Municipio ha preso contatto con la Città di Lugano per conoscere i dettagli operativi del loro Presidio territoriale e valutarne l'applicazione a Locarno? Se non fosse il caso, intende farlo?**

Il Municipio di Locarno non ha ancora preso contatto con la Città di Lugano per conoscere i dettagli operativi del loro presidio territoriale. Incontri a livello tecnico sono sempre utili e possono facilitare lo scambio di esperienze. Si pianificherà un incontro nel corso del 2025.

## **7. Sono previste richieste di stanziamenti finanziari specifici per l'attuazione delle misure richieste?**

Il Dipartimento del Territorio subsidia l'80% (50% CH + 30% TI) l'elaborazione del Piano d'emergenza. Le misure tecniche, ad esempio misure di premunizione e risanamento a livello locale, vengono gestite come qualsiasi progetto. Il loro finanziamento è sempre valutato, caso per caso include le possibilità di sussidio o di cofinanziamento.

### **L'interpellante si dichiara soddisfatto.**

#### **Interpellanza presentata il 9 dicembre 2024 da Gianfranco Cavalli:**

##### **“Gestione della petizione “No all'albergo Riva Lago”**

“Onorevole Municipio,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 della LOC e art. 36 del Regolamento della Città di Locarno), presento la seguente interpellanza.

##### **Il contesto**

In data 18 ottobre, la Sinistra Unita ha consegnato al Segretario Comunale Marco Gerosa la petizione “No all'albergo riva lago”, indirizzata in egual maniera al Municipio e al Consiglio Comunale di Locarno. Tuttavia, si è dovuto attendere ben 40 giorni, nonché l'elaborazione di un rapporto contrario alla stessa da parte del Municipio, prima che la petizione venisse inoltrata ai consiglieri comunali.

Segnalo che la Legge Organica Comunale (scheda 4I) delega le modalità di risposta al Regolamento comunale, nello specifico all'art. 45 “Attribuzioni della commissione della legislazione”, che recita: “La commissione della legislazione si pronuncia: [...] d) sulle petizioni di cittadini dirette al Consiglio comunale che non rientrano nella competenza di altre commissioni.”

Appare quindi del tutto evidente che il mancato inoltro immediato della petizione a una Commissione del Consiglio Comunale abbia di fatto impedito a quest'ultima di svolgere il compito designato.

##### **Domande**

1. Per quale motivo sono trascorsi 40 giorni tra la consegna della petizione al Segretario Comunale e il successivo inoltro al Consiglio Comunale? Chi ha deciso di non girare in contemporanea la petizione a entrambi gli organi? E per quale ragione? 2. Dato che la petizione è indirizzata in egual maniera al Municipio e al Consiglio Comunale, non sono tenute entrambe le istanze ad esprimersi sul contenuto? Se sì, quale Commissione è designata per pronunciarsi sulla petizione?”

Interviene l'interpellante signor **Gianfranco Cavalli**:

“Solo brevemente, non avrei voluto mandare l'interpellanza, ho provato a raccogliere le informazioni con l'ausilio della nostra vice-presidente Mondini sulla forma, perché qui si tratta della forma più che del contenuto, ma non avendo poi ricevuto delle risposte sulla gestione, sul perché tardava ad arrivare questa risposta qui, allora ho proceduto con l'interpellanza. Giusto per precisare.”

Risponde a nome del Municipio il sindaco **Nicola Pini**:

“Presidente, colleghe e colleghi, signore e signori Consiglieri comunali,

sarò fortunatamente più breve rispetto alla risposta precedente e inizio col dire che l'esecutivo desidera subito esprimere il proprio rammarico per l'accaduto, rispondo così alle domande:

1. Per quale motivo sono trascorsi 40 giorni tra la consegna della petizione al Segretario Comunale e il successivo inoltro al Consiglio Comunale? Chi ha deciso di non girare in contemporanea la petizione a entrambi gli organi? E per quale ragione?



**Risposta:** per consolidata prassi le petizioni vengono generalmente depositate alla sola attenzione del Municipio, inoltre né all'atto della ricezione né al momento della discussione in seduta, i funzionari coinvolti, l'esecutivo, quindi né io né le colleghe né i colleghi di Municipio, si sono accorti che la petizione era indirizzata anche ai membri del legislativo e dunque per una svista che, purtroppo, il testo non è stato prontamente sottoposto anche ai Consiglieri comunali, il vostro intervento riportatoci dalla Presidente del Consiglio comunale ha permesso di avvederci della disattenzione e procedere con l'invio. Non vi è stata quindi nessuna decisione di non trasmettere contemporaneamente a entrambi gli organi la petizione e il Municipio tiene a rassicurare che l'accaduto non voleva essere una mancanza di rispetto né verso i promotori della petizione né verso i firmatari, è invero per le ragioni già esposte, il testo della petizione è stato dunque consegnato unitamente all'inoltro della presa di posizione del Municipio sulla stessa. Ciò nonostante preme il Municipio sottolineare che con ciò non si è voluto condizionare i Consiglieri o l'opinione pubblica circa il contenuto della stessa e come prova c'è il fatto che il Municipio non ha mai preso posizione pubblicamente sulla stessa, lo ha solo fatto verso i petenti e verso il Consiglio comunale. Data la svista e in perfetta buona fede l'esecutivo tiene a ribadire le proprie scuse per l'accaduto.

2. Dato che la petizione è indirizzata in egual maniera al Municipio e al Consiglio Comunale, non sono tenute entrambe le istanze ad esprimersi sul contenuto? Se sì, quale Commissione è designata per pronunciarsi sulla petizione?

**Risposta:** come giustamente osservato anche il Consiglio comunale è tenuto a esprimersi in merito, a proposito, l'esecutivo ritiene che, sulla base dell'art. 45 del Regolamento comunale, la Commissione cui compete esprimersi sia quella del Piano Regolatore. Infatti, l'oggetto della petizione, ovvero la pianificazione Riva Lago che prevede la possibilità di edificare un'albergo, è attualmente al vaglio della citata Commissione. Commissione che potrà svolgere con coscienza di causa e competenza il suo ruolo di formulare un preavviso anche sulla petizione della Sinistra Unita. In questo senso ci permettiamo di osservare che, malgrado il ritardo della trasmissione della medesima, fortunatamente la Commissione del Piano Regolatore non è affatto impedita di svolgere il proprio compito, anzi è perfettamente in tempo. Grazie e di nuovo a nome del Municipio ci scusiamo per questo errore."

Interviene il signor **Gianfranco Cavalli**:

"Sì grazie Presidente, grazie anche per le scuse, son ben accolte sicuramente anche da parte di chi ha inoltrato la petizione, delle cittadine cittadini che hanno inoltrato la petizione, potranno essere a conoscenza anche di questo correttivo. Grazie."

**L'interpellante si dichiara soddisfatto.**

## **PRESENTAZIONI MOZIONI**

**Il signor Gianfranco Cavalli e cofirmatari presentano la mozione del 3 dicembre 2024:**

**"Per una Locarno inclusiva e accessibile"**

"Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 67 LOC e art. 41 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente mozione.

Il contesto



Permettere a tutte le persone di vivere una vita piena e attiva, indipendentemente dalla loro condizione, è un diritto fondamentale. Partecipare alla vita cittadina significa poter esercitare i propri diritti, ma per farlo è indispensabile avere accesso alla propria città e ai servizi che essa offre.

Nel caso delle persone con disabilità, questo accesso non è sempre garantito. Nonostante i miglioramenti, l'accessibilità nella città di Locarno rimane ancora limitata, con molte barriere presenti. Queste barriere non sono solo di natura architettonica, come scale e ostacoli fisici, ma anche di tipo linguistico, strutturale e, soprattutto, culturale.

Quando parliamo di "città accessibile", ci riferiamo a uno spazio inclusivo, in grado di accogliere persone con caratteristiche e necessità diverse, senza escludere nessuno. L'accessibilità riguarda tutti: bambini, giovani, anziani, persone con disabilità fisiche, sensoriali, cognitive o psichiche, sia permanenti che temporanee, e chiunque si trovi in una situazione di fragilità o difficoltà.

Perché è necessario?

Le barriere che ostacolano la partecipazione delle persone con disabilità non limitano solo queste persone, ma rappresentano un freno per un'intera fascia di popolazione. Infatti, molte persone si trovano in condizioni di fragilità, come gli anziani, i malati o chi è temporaneamente limitato a causa di piccoli incidenti. Una città che rimuove questi ostacoli diventa un luogo più accogliente e vivibile per tutti, favorendo l'inclusione e migliorando la qualità della vita generale.

Una città accessibile è più che un luogo privo di barriere architettoniche. È una città che sa accogliere, con personale e funzionari preparati all'ascolto e capaci di comunicare con cittadini e turisti. Offrire servizi, eventi e infrastrutture senza escludere nessuno rende una città non solo più funzionale, ma anche più bella per chi la vive e la visita.

Perché diventare una città accessibile?

I motivi che rendono necessaria questa azione sono principalmente:

- Secondo l'ICF – Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell'OMS, la disabilità è il risultato di un'interazione complessa tra la condizione di salute di un individuo, fattori personali e ambientali. Quando l'ambiente non facilita la partecipazione sociale e l'inclusione, a causa di barriere, la disabilità della persona si aggrava. Questo comporta una riduzione dell'autonomia, della capacità di autodeterminarsi e un aumento delle limitazioni funzionali. In pratica, si amplifica la condizione di disabilità.
- La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, adottata a livello internazionale nel 2006 e ratificata dalla Svizzera nel 2014, attraverso i suoi 50 articoli, richiede lo sviluppo di progetti, strategie e l'utilizzo di strumenti che favoriscano la partecipazione sociale delle persone con disabilità. Questo obiettivo deve essere perseguito a livello nazionale, cantonale e comunale.
- Un approccio inclusivo nella progettazione delle infrastrutture offre vantaggi non solo sociali, ma anche economici e turistici.
- Locarno e il suo territorio vantano diversi siti di interesse storico e culturale. Migliorare l'accessibilità a questi luoghi, senza comprometterne il valore storico e culturale, ne accrescerebbe significativamente la fruibilità, portando benefici nei settori precedentemente menzionati. Numerosi studi, promossi a livello cantonale e federale, come "Design for All", testimoniano l'importanza dell'inclusività nella progettazione.

In sintesi, eliminare le barriere architettoniche e creare edifici e spazi, fisici o digitali, accessibili a tutte e tutti non è solo un dovere della nostra città, ma anche uno strumento per renderla più attrattiva.

In conclusione

Invitiamo il lodevole Consiglio comunale a voler risolvere:



1. Approvare il principio di dichiarare Locarno “città inclusiva”.
2. Chiedere al Municipio di elaborare un documento strategico atto a:
  - Valutare lo stato attuale dell’accessibilità della Città;
  - Definire come intervenire nei luoghi e nei servizi che presentano barriere fisiche, di comunicazione o di accoglienza al pubblico;
  - Sviluppare misure di promozione culturale dell’accessibilità;
  - Definire come monitorare, sin dalla nascita, i nuovi progetti in territorio comunale (costruzioni, eventi, installazioni e altro) affinché sia considerata anche la loro inclusività.
3. Chiedere al Municipio di definire all’interno dell’amministrazione comunale un “referente comunale per l’accessibilità”.

Si chiede quindi di poter disporre di una/un referente per l’accessibilità tra le risorse presenti all’interno dell’amministrazione pubblica. Una figura a cui le cittadine, i cittadini e chi interviene nel territorio comunale si possano rivolgere per questioni legate all’accessibilità (domande, problemi o proposte).
4. Chiedere al Municipio di includere nei processi di sviluppo della città le persone in situazione di handicap e professionisti del settore attraverso l’istituzione di una delegazione o una commissione di nomina municipale. Organo consultivo per questioni puntuali o scambi di riflessione inerenti alle questioni legate all’accessibilità e l’inclusività.

La/il referente comunale per l’accessibilità o il Municipio stesso, può avvalersi di cittadine e cittadini in situazione di handicap e professionisti del settore che possono portare e mettere a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze in materia.”

Interviene il signor **Gianfranco Cavalli**:

“Grazie onorevole signora Presidente, onorevoli Consiglieri comunali, Sindaco, Municipali, mi sembra anche il giorno giusto per presentare questa mozione. Permettetemi di dire che questa mozione parte da un’idea che mi è venuta già l’anno scorso e molto concreta, è legata proprio al primo evento di Winterland nel quale ho potuto notare che le persone con mobilità ridotta o altre disabilità avevano accesso limitato all’evento se non impossibile. Penso per esempio all’unica rampa di accesso che c’era l’anno scorso verso la pista, che creava difficoltà evidenti nei momenti di maggior afflusso, mentre i bar che sono posizionati ancora quest’anno su delle piattaforme sollevate, quindi tutta una serie di bar quelli che girano intorno alla pista, sono ancora inaccessibili, ci sono state comunque delle migliorie, ho notato quest’anno, ma rimane ancora evidente quanto ci sia da fare. Quindi a partire da questa riflessione mi sono spinto un po’ oltre il singolo evento e mi sono posto una domanda un po’ più ampia che è quanto è davvero accessibile Locarno e quindi la risposta purtroppo è che ci sono ancora molte barriere fisiche, comunicative, culturali, che escludono una parte della popolazione alla piena partecipazione alla vita cittadina. Una città accessibile è più vivibile per tutti, non solo per chi ha disabilità permanenti, ma anche per chi in certe fasi della vita si trova in una situazione di fragilità, penso agli anziani, alle famiglie con passeggini, come il mio caso, o a chi affronta un’invalidità temporanea. Altre città del Cantone, voglio sottolineare, hanno già approvato, una città del nostro Cantone ha già approvato questa mozione che è quella di Bellinzona, Mendrisio c’è una mozione simile che ha già dato un preavviso del Municipio favorevole, se mi permetterò magari di mandare al Municipio il preavviso di Mendrisio perché è molto ben strutturato e completo, e penso che sia comunque un buon riferimento come spunto. Quindi la mozione che presento oggi dopo prima di dichiarare Locarno città inclusiva, con un impegno concreto su più fronti, quindi valutare e rimuovere le varie resistenze, promuovere la cultura attraverso la cessione, ma



Città  
di Locarno

anche creare delle figure, strumenti operativi, come referente Comunale per la cessibilità, che dovrebbe essere individuato in una figura già presente all'interno dell'amministrazione, è una Commissione consultiva, quindi sono degli interventi che effettivamente in una prima istanza non hanno dei costi significativi, quindi concludo invitando appunto il Consiglio comunale poi quando sarà il momento di sostenere la mozione, non si tratta solo di rispettare convenzioni internazionali e normative nazionali ma di far Locarno una Città davvero per tutte e tutti, una città in cui tutti possono sentirsi accolti e parte della comunità. Grazie.”

**La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.**

A seguito di ciò, approvando il consenso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora Presidente alle ore 22.20.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli Scrutatori: